



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
MULTIPLI.CARE BENESSERE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza; Area di intervento: Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale; Codifica: 14

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo della presente proposta progettuale, che accomuna le sedi di accoglienza della cooperativa Phoenix e dell'ASP Monte dei Poveri è la promozione del benessere bio-psico-sociale, attraverso l'attuazione di attività volte alla cura fisica e psichica, socializzazione e inclusione sociale per un globale miglioramento della qualità di vita dei destinatari dell'intervento.

Alla luce di tale obiettivo generale, le azioni poste in essere, in relazione al fabbisogno precedentemente descritto e all'analisi delle criticità rilevate, agiscono su un triplice livello:

1. Assistenza/Psicoeducativo, al fine di potenziare le attività socio-assistenziali e psico-educative realizzate quotidianamente in favore degli utenti con un maggior bisogno esplicitato, a seconda del livello di compromissione, nell'ottica di promuoverne una maggiore autonomia e creare nell'utente attitudini e propensioni per un corretto stile di vita;
2. Psico-motorio, al fine di migliorare la consapevolezza di sé, tra il proprio mondo interiore e il mondo esterno integrando, in modo armonico, aspetti motori, cognitivi, sociali e affettivo relazionali per una migliore qualità di vita;
3. Inclusivo, al fine di promuovere la dimensione comunitaria degli utenti in favore di una maggiore apertura sul territorio e di sensibilizzarlo all'accettazione della diversità come risorsa.

A ciascun livello descritto, corrisponde un'azione specifica e strutturata e rispettive attività di riferimento che rispondono al fabbisogno espresso nella progettualità.

Infatti, partendo dalla sopra esposta definizione di fabbisogni, riferita al target privilegiato di progetto, le sedi di accoglienza coprogettanti hanno identificato un obiettivo comune, che potesse essere generatore di azioni ed attività volte a garantire, seppur ad un'utenza diversificata, ricadute positive in termini di miglioramento della qualità della vita, basandosi su una stessa visione di "cura" -to care.

La presente progettazione per le finalità e le attività messe in campo intende contribuire alla sfida sociale emersa nel programma I.CARE, ovvero lo sviluppo di azioni volte alla promozione del benessere, dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva delle fasce di popolazione più fragili, quali anziani, disabili e bambini, presenti sul territorio della Regione Puglia, coadiuvando in modo sistemico con gli altri progetti proposti alla realizzazione dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030, ovvero "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

OBIETTIVO GENERALE

Promozione del benessere bio-psico-sociale, attraverso l'attuazione di attività volte alla cura fisica e psichica, socializzazione e inclusione sociale per un globale miglioramento della qualità di vita dei destinatari dell'intervento.

BISOGNO	INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
1. AREA ASSISTENZA/PSICO EDUCAZIONE Incrementare l'attività ASSISTENZIALE in favore degli utenti/ospiti delle strutture per il pieno soddisfacimento dei bisogni espressi.	1. n. di operatori in rapporto al n. di utenti in carico alle sedi; 2. n. di interventi effettuati sull'utenza maggiormente bisognosa di assistenza, in base al carico di lavoro degli operatori; 3. n. di colloqui di sostegno psico-educativo e numero dei gruppi di ascolto per l'orientamento e valorizzazione delle capacità individuali.	1. Rapporto operatori/utenti non completamente soddisfacente, in relazione al carico assistenziale differenziato per utente; 2. n. di interventi non completamente soddisfacente sui soggetti maggiormente bisognosi di assistenza; 3. n. di colloqui e gruppi di ascolto non completamente soddisfacente;	1. Aumento del rapporto operatori/utenti da 1 a 2 → 1 a 1; 2. Aumento del numero di interventi giornalieri in favore dell'utenza più fragile da 1 a 2 interventi giornalieri ad personam; 3. Aumento dei colloqui e gruppi di ascolto. da 1-2 a 2-3 a settimana;
2. AREA CURA DEL SE' Potenziare gli interventi di stimolazione psico-motoria, volti alla promozione del benessere personale	1. n. di interventi effettuati in ambito psico motorio in favore dell'utenza come da Piano Assistenziale Individualizzato e Piano Terapeutico Riabilitativo Individualizzati; 2. n. di laboratori collettivi di stimolazione psico-fisica dedicati all'utenza; 3. n. di utenti coinvolti nell'attività;	1. Numero degli interventi settimanali in favore dell'utenza non pienamente soddisfacenti; 2. Numero di laboratori collettivi di stimolazione psico-fisica non sempre programmabile in base ai carichi di lavoro; 3. n. esiguo di utenti coinvolti nell'attività nel rispetto del rapporto n. operatori/utenti in carico;	1. Aumento del numero di interventi settimanali in favore dell'utenza da 1 a 2 settimanali 2. Aumento del numero di laboratori collettivi di stimolazione psico-fisica implementati su base settimanale da 1 a 2; 3. Aumento del numero di utenti coinvolti nell'attività nel rispetto del

			rapporto n. operatori/utenti in carico da 5 a 10;
3 AREA INCLUSIONE SOCIALE Incrementare il numero di iniziative, volte alla promozione dell'inclusione sociale, attraverso organizzazione di eventi aperti al territorio	1. n. di eventi di inclusione sociale organizzati; 2. n. di utenti partecipanti agli eventi organizzati; 3. n. di liberi cittadini partecipanti	1. n. di eventi non stabilmente programmabili nell'arco di un'annualità; 2. n. di utenti partecipanti in base al rapporto operatore/utente non sempre soddisfacente; 3. n. di liberi cittadini partecipanti non sempre soddisfacente;	1. Aumento a n. 3 eventi programmati nell'arco di un'annualità (come da azione progettuale 3.1); 2. aumento del numero di utenti partecipanti in base all'aumentato rapporto operatore/utente 3. aumento del numero di liberi cittadini partecipanti.

La rilevazione degli stessi bisogni da parte degli enti coprogettanti, insieme alla comune visione del concetto di "cura", hanno condotto alla definizione del comune obiettivo di promozione del benessere bio-psico-sociale, attraverso l'attuazione di attività volte alla cura fisica e psichica, socializzazione e inclusione sociale per un globale miglioramento della qualità di vita dei rispettivi destinatari dell'intervento. La possibilità di utilizzare gli stessi indicatori, che permettono di rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto hanno contribuito a rendere ancora più concreta la possibilità, per i due enti coprogettanti, di allinearsi, e allearsi, in questa comune sfida sociale portata avanti da tutti gli enti impegnati nel programma I.CARE: promuovere uno stile di vita sano dei soggetti più fragili, vulnerabili e/o a rischio che comporta comparsa o aggravamento di patologie cronico-degenerative e affrontare le problematiche significative di parte dell'utenza, che nella maggior parte dei casi impediscono un corretto stile di vita e l'inclusione sociale.

Così come descritto al box n. 23, il progetto prevede il coinvolgimento di giovani con difficoltà economiche. Tale scelta ha una duplice finalità: da una parte creare opportunità di integrazione al reddito per i volontari portatori di tale svantaggio, dall'altra offrire un percorso di crescita in termini di perfezionamento ed arricchimento di competenze, che possano aprire nuovi scenari di ingresso nel mondo lavorativo.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:		
Azione1.1 Programmazione delle attività di supporto alla vita quotidiana dei pazienti affetti da disagio psichico e degli anziani: interventi socio assistenziali e psico-educativi, orientati alla dimensione di cura personale e valorizzazione delle qualità interpersonali in un'ottica di potenziamento dell'autonomia individuale per la conduzione di un sano stile di vita Attività: 1.1.1 PROGETTAZIONE INTERVENTI 1.1.1.1 Organizzazione incontri d'equipe delle strutture con i volontari per l'individuazione del gruppo target di utenti su cui attuare gli interventi socio-assistenziali e psico-educativi; 1.1.1.2 Presentazione dell'utenza da parte dell'equipe (anziani e disabili psichici) in relazione alla sede di attuazione e di svolgimento del servizio in favore dei volontari del servizio per una maggiore comprensione delle modalità di attuazione delle pratiche attuate e di relazione con la stessa; 1.1.1.3 Calendarizzazione delle attività di supporto alla vita quotidiana in base alla problematicità dell'utente, in cui, per esempio si spazia dall'azione concreta di supporto all'igiene personale quotidiana, sino alla organizzazione del tempo libero; 1.1.1.4 Pianificazione degli incontri psicoeducativi individuali e di gruppo per incrementare il funzionamento personale e sociale del gruppo target,	Ruolo dei volontari: • In questa attività il volontario parteciperà agli incontri d'equipe per conoscere l'utenza multiproblematica e la mission dei Centri di accoglienza; • Durante il primo periodo di impiego i volontari osserveranno le dinamiche sia individuali che di gruppo di tutti gli utenti, al fine di riflettere sulle modalità di approccio più appropriate. Contestualmente conosceranno il gruppo di lavoro nelle specificità dei ruoli e delle mansioni e avranno l'opportunità di interfacciarsi con ogni componente dell'equipe per entrare nel merito dell'attività svolta. • Tutti i volontari in base alle pianificazioni di lavoro per ogni paziente affiancheranno gli operatori nell'individuare gli obiettivi specifici e nella redazione delle schede di valutazione e monitoraggio funzionali alla partecipazione all'attività. Nello specifico compileranno il	

per l'acquisizione di un corretto stile di vita. 1.1.2 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO Attuazione dell'operatività avvio dell'attività di sostegno in favore dell'utenza target di progetto, che vedrà il coinvolgimento del gruppo di volontari nelle relative sedi di attuazione. Gli interventi effettuati riguarderanno: - Trasferimento di buone pratiche di igiene personale e degli spazi di vita; - Accompagnamento al disbrigo delle piccole faccende quotidiane; - Partecipazione ai colloqui psico educativi individuali e di gruppo relativi al trasferimento di corrette pratiche per un corretto stile di vita riguardanti tra le altre cose il benessere alimentare, eliminazione/riduzione di scorrette abitudini legate al fumo di sigaretta e/o vissuti di sedentarietà; - Svolgimento delle attività orientate ad incrementare attitudini, propensioni, abilità residue e latenti, discusse durante i colloqui, un esempio mirato può essere la programmazione di concerto con l'utenza di una sana dieta settimanale; - Monitoraggio in equipe di	registro attività quotidiane in cui ogni utente esplicherà la partecipazione alle attività quotidiane svolte. • I volontari affiancheranno gli operatori nella pianificazione mensile degli incontri psicoeducativi legati alla sfera del benessere. • I volontari entreranno nel merito della fattibilità di quanto pianificato nella fase precedente, facilitando gli aspetti organizzativi della vita quotidiana degli utenti, dal disbrigo delle pratiche giornaliere alla messa a punto di programmi specifici volti al raggiungimento di un migliore stile di vita. Inoltre supporteranno gli operatori nella compilazione di tutti gli strumenti di lavoro, ovvero i registri di partecipazione attività giornaliere e registri del gruppo di laboratorio.
--	---

quanto emerso dallo
svolgimento dell'attività.

Azione 2.1.1

Programmazione e strutturazione delle attività laboratoriali con le equipe multidisciplinari, finalizzati alla promozione di uno stile di vita sano attraverso l'acquisizione e/o il consolidamento di corrette ed assidue abitudini motorie. I laboratori mirano non solo a potenziare la funzionalità globale degli utenti stimolando l'autonomia e la consapevolezza dello stretto legame che intercorre tra la conduzione di uno stile di vita sano e attivo e il proprio benessere psico-fisico, ma anche a promuovere i processi di socializzazione e di interazione tra gli utenti

Attività 2.1.1 PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CURA DEL SE'

2.1.1.1 Organizzazione incontri d'equipe delle strutture con i volontari per la formazione dei gruppi attività, e selezionare tutti gli utenti che da progetto terapeutico riabilitativo individuale e piano assistenziale individuale devono avere uno stile di vita sano;

2.1.1.2 Costruzione esecutiva del laboratorio di stimolazione psico-fisica (attività motoria e ginnastica dolce), attraverso la definizione dell'obiettivo generale, dell'obiettivo specifico, del metodo e delle strategie, dei tempi, dei luoghi e delle risorse.

2.1.1.3 Presentazione dell'utenza da parte dell'equipe (anziani e disabili psichici) in relazione alla sede di attuazione e di svolgimento del servizio in favore

dei volontari per una maggiore comprensione delle modalità di attuazione delle pratiche attuate e di relazione con la stessa;

2.1.1.4 Calendarizzazione dei laboratori

Verrà programmata l'attuazione di sessioni collettive di attività fisica per almeno due volte la settimana dalla durata di un'ora l'uno.

2.2.1 ATTUAZIONE DEI LABORATORI

2.2.1.1 Attuazione dell'operatività avvio dell'attività di laboratorio in favore dell'utenza target di progetto, che vedranno il coinvolgimento del gruppo di volontari nelle relative sedi di attuazione. I laboratori saranno così strutturati:

- Attività motoria: risveglio muscolare e riscaldamento, attività cardio fitness, qualora possibile) esercizi di coordinamento motorio e posturale, defaticamento;
- Ginnastica dolce: riscaldamento, esercizi posturali, potenziamento tono muscolare e sviluppo capacità di equilibrio.

Azione 3.1

Programmazione e strutturazione di eventi sul territorio, le "Sagre del Ben-essere" da attuare in condivisione con le équipes multidisciplinari, i gruppi di lavoro ed i volontari, per la promozione del benessere bio-psico-sociale e l'implementazione di occasioni di inclusione sociale. Gli eventi, da effettuarsi a cadenza quadrimestrale, sono aperti al territorio e promuovono i prodotti stagionali e la

- Tutti i volontari parteciperanno agli incontri per la formazione dei gruppi attività e saranno parte attiva nel rilevare criticità e bisogni degli utenti, dopo un'accurata conoscenza degli stessi.
- Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie per la costruzione di un laboratorio, i volontari, affiancati dagli operatori, si cimenteranno nella invenzione dei laboratori di educazione fisica da proporre agli utenti in linea con gli obiettivi sopra esplicitati. Successivamente i volontari provvederanno alla calendarizzazione settimanale dei laboratori elaborati.

conduzione di stili di vita salutari, partendo dall'utilizzo consapevole dei cibi nell'ottica di un benessere che coinvolge corpo, mente e buone abitudini. Inoltre sono finalizzati a stimolare una maggiore socializzazione tra utenti, famiglie e il territorio. Attività 3.1.1 PROGETTAZIONE DEGLI EVENTI DI INCUSIONE SOCIALE: "LE SAGRE DEL BENESSERE" 3.1.1.1 Organizzazione incontri d'equipe delle strutture con i volontari per la formazione dei gruppi di lavoro al fine di realizzare i suddetti eventi, che consentiranno lo sviluppo di maggiori capacità relazionali e l'eventuale integrazione nel tessuto sociale di appartenenza degli utenti coinvolti; 3.1.1.2 Programmazione operativa delle "Sagre del Ben-essere", da parte del network di progetto e dei volontari. In particolare, il gruppo procederà all'organizzazione di n. 3 eventi –dedicati alla promozione del benessere psico-fisico e al consumo salutare dei prodotti stagionali, cadenzati secondo la stagionalità dei prodotti alimentari locali (un evento ogni quattro mesi) e mirati a ridurre gli stati di esclusione sociale e favorire le buone prassi alimentari in funzione del benessere globale della persona con le associazioni di promozione sociale del territorio. A supporto dell'intera organizzazione collaborerà l'Associazione L.U.T.E., radicata da tanti anni sul territorio, attraverso l'apporto dei propri soci, affiancando i volontari nelle attività di promozione e organizzazione logistica degli eventi, cercando di sensibilizzare la partecipazione della cittadinanza.	• In un primo momento i volontari si cimenteranno nell'attività di promozione dei laboratori tra gli utenti, collaborando nel trasferimento dell'importanza dell'attività per la propria salute. Successivamente i volontari insieme agli operatori preposti condurranno le attività previste dal laboratorio e supporteranno gli utenti nello svolgimento dell'attività stessa. <u>A supporto della progettazione e organizzazione pratica dei laboratori per la cura del sé, collaborerà l'Associazione di Promozione Sociale Occhi Verdi. L'Associazione, attraverso l'apporto dei propri soci, affiancherà i volontari nelle attività di strutturare le attività da svolgere all'interno del laboratorio a seconda della tipologia di partecipanti, organizzazione logistica (spazi e strumenti da utilizzare), coinvolgere attivamente l'utenza.</u>
--	---

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• In questa fase del progetto e nello specifico dell'azione dedicata all'organizzazione degli eventi di inclusione sociale, <u>i volontari di tutte</u> |
|--|---|

	<u>le sedi di accoglienza contribuiranno alla realizzazione degli stessi in maniera congiunta. Pertanto daranno vita ad una coprogettazione dell'azione.</u> I volontari saranno coinvolti nei gruppi di condivisione sulle attività di inclusione sociale e contribuiranno nella definizione delle tematiche da trattare sul territorio. Parteciperanno in modo consapevole ed attivo alle riunioni di staff finalizzate all'organizzazione e alla programmazione operativa degli incontri degli eventi sul territorio. I volontari saranno affiancati già nella fase di progettazione degli eventi, da due soci <u>dell'Associazione L.U.T.E.</u> la quale supporterà il gruppo nella realizzazione degli eventi. • Gli operatori volontari, coadiuvati dai soci <u>dell'Associazione L.U.T.E.</u> parteciperanno attivamente allo svolgimento delle "Sagre del Ben-essere" affiancando e supportando gli operatori delle strutture di accoglienza nell'organizzazione e nella strutturazione del calendario delle attività. I volontari, inoltre, supporteranno la promozione degli eventi sui social network e tramite i canali di informazione.
--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO: - Workshop Phoenix, sito in S.P. 240 km 13,800- Comunità Specialistica Doppia Diagnosi e Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica per pazienti autori di reato; - Centro Diurno di Riabilitazione psichiatrica, sito in via Madre Maria Pia della Croce, s.n.; ASP "Monte dei Poveri- "Centro Sociale Polivalente per Anziani", sito in via delle Querce, 19.
--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 20 posti senza vitto e alloggio
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontario durante il periodo di servizio dovranno rispettare le seguenti regole:

- 1) Obbligo di mantenere la riservatezza in merito ai dati sensibili dell'utenza e della struttura presso cui presteranno servizio;
- 2) Massima flessibilità oraria nello svolgere il servizio;
- 3) Disponibilità a partecipare agli incontri di equipè e di monitoraggio sulle attività svolte;
- 4) Disponibilità allo svolgimento del servizio anche di sabato e festivi, se utile al raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- 5) Disponibilità a svolgere alcune attività fuori dalla sede di attuazione (es. promozione per gli eventi di inclusione sociale, visite domiciliari);
- 5) Disponibilità alla partecipazione di iniziative formative promosse dalla Regione Puglia relative al Servizio Civile;
- 6) Rispetto delle norme di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 5) Non introdurre nelle strutture medicinali, sostanze stupefacenti e sostanze alcoliche.

Giorni di servizio settimanali ed orario:

5 giorni a settimana con turnazione mattutina e pomeridiana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Dimostrazione di interesse verso le tematiche oggetto della proposta progettuale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione adottato segue i seguenti criteri:

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

1. GRADO MOTIVAZIONALE DI APPROCCIO AL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE (MAX 12 PT.)

- Non motivato, estraneo all'argomento: 0-2
- Motivazioni scarse e/o circostanziali, modesta volontà di applicazione, minima affinità nei confronti del Servizio Civile: 3-5
- Buon inquadramento del Servizio Civile nel suo complesso, emergente senso di responsabilità e serietà nei confronti dell'argomento, buona motivazione nei confronti del progetto scelto: 6-8
- Intende il Servizio Civile come un'adeguata e corretta esperienza formativa, considera il Servizio Civile e in particolare il progetto scelto un fattore di alto contenuto sociale: 9-12

2. ELEMENTI FORMATIVI E CURRICULARI AGGIUNTIVI (MAX 12 PT.)

- Elementi formativi e curriculari assenti :0 -2
- Elementi curriculari e formativi lacunosi, non efficaci e non appropriati allo sviluppo professionale personale: 3-5
- Presenza di elementi curriculari e formativi che delineano una discreta preparazione professionale al Servizio Civile: 6-8
- Presenza di elementi curriculari e formativi accertati che pur non essendo appropriati al progetto delineano un'ottima preparazione professionale e personale adatta non solo al tipo di progetto scelto, ma anche al lavoro di gruppo e al rapporto con l'utenza:9-12

3. CAPACITÀ RELAZIONALI (MAX 12 PT.)

- Incapacità di relazionarsi al Servizio Civile e alle figure del progetto 0 -2

- Modesta capacità di relazionarsi con le figure del progetto, con l'utenza e con il lavoro nel suo complesso, mancanza di sicurezza nell'agire 3-5
- Discreta capacità di relazionarsi con le figure del progetto, con l'utenza e con il lavoro nel suo complesso, sufficiente sicurezza nell'agire 6-8
- Buona ed evidente capacità di integrazione e di ambientamento nel progetto, spiccata capacità relazionale nei confronti delle figure inerenti al progetto 9-12

4. ATTITUDINE AL PROGETTO (MAX 12 PT.)

- Mancanza di attitudine al progetto 0 -2
- Mediocri qualità dell'aspirante volontario nel cimentarsi nel progetto specifico, evidente mancanza di un filo conduttore tra il suo modo di essere e il progetto stesso 3-5
- Capacità e qualità adatte al progetto, conoscenza generale delle attività svolte nell'ambito del progetto 6-8
- Ottime ed evidenti capacità e qualità attinenti al progetto, conoscenza specifica delle attività svolte nell'ambito della sede di realizzazione del progetto, chiara attitudine al progetto scelto 9-12

5. QUESTIONARIO (max 12 PT)

Pertanto la $\Sigma (P1+P2+P3+P4+ P5) = \text{MAX } 60 \text{ punti.}$

VALUTAZIONE TITOLI

Valutazione Titoli e Esperienze aggiuntive Punteggio

PREGRESSE ESPERIENZE PRESSO ENTI NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO O IN SETTORE ANALOGO MAX 24pt. (2 punti per ogni mese o frazione superiore a 15gg.)

PREGRESSE ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO DA QUELLO DEL PROGETTO MAX 6 pt (0,5 punto per ogni mese superiore a 15 gg.)

TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)

Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto

Titolo di laurea triennale attinente al progetto

Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto

Titolo di laurea triennale non attinente al progetto

Diploma di scuola superiore attinente al progetto

Diploma di scuola superiore non attinente al progetto

Licenza di scuola media

MAX 10PT

10 punti

8 punti

7 punti

6 punti

5 punti

4 punti

2 punti

POST LAUREA E/O CORSI PERFEZIONAMENTO

Titoli post laurea o corsi di perfezionamento attinenti

Titoli post laurea o corsi di perfezionamento non attinenti MAX 5 PUNTI

1 punto per ogni corso

0,5 punto per ogni corso

TITOLI PROFESSIONALI MAX 5 PUNTI

Attinente alle attività previste dal progetto 1 punto per ogni titolo

Non attinente alle attività previste dal progetto 0.5 punti per ogni titolo

Totale Max 50 punti

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva dell'attività formativa specifica è di complessive n.72 ore così strutturate:

- n. 60 ore per la formazione specifica legata alle attività di progetto;
- n. 12 ore per il modulo di "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale".

Relativamente alla Formazione specifica, si opterà per la sua erogazione, per tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso, compreso il modulo di "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", che verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

I.CARE

OBIETTIVO AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Il programma concorre al raggiungimento dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030, ovvero "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

L'SDG 3 dell'Agenda Globale si concentra infatti sulla garanzia di una vita sana e sulla promozione del benessere a tutte le età, che è una preconditione per lo sviluppo sostenibile.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

La programmazione che sottende il progetto è volta ad operare nella sfera della coesione sociale, all'interno dell'ambito di azione N volto alla "Tutela del diritto alla salute per favorire accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

2

→ Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

Certificato ISEE non superiore ad € 10.000,00

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

Come precedentemente descritto, si prevederà la riserva di n. due posti da assegnare a n. 2 operatori volontari che rientrano nella categoria giovani con difficoltà economiche.

Al fine di agevolare la frequenza dell'attività da parte dei volontari appartenenti a questa fascia, gli enti provvederanno a rimborsare eventuali costi di viaggio di mezzi pubblici, utili al raggiungimento della sede per le attività ordinarie di progetto, oltre a quelle già previste.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→ Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

3 mesi

→ Ore dedicate

voce 25.2

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

30

di cui:

- numero ore collettive

20

- numero ore individuali

10

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

L'attività di tutoraggio posta in essere verrà strutturata durante gli ultimi tre mesi di servizio ed avrà una durata di 30 ore complessive, di cui n. 20 ore da svolgere collettivamente e 10 ore da svolgere individualmente. Verranno dedicate n. 5 giornate per l'attività collettiva dalla durata di 4 ore l'una, mentre per l'attività individuale n. 2 giornate da 5 ore l'una.

L'attività di tutoraggio individuale rappresenterà una fase di supporto trasversale al Servizio Civile Universale, in cui il volontario, al completamento dell'esperienza sarà accompagnato, attraverso uno o due colloqui, ad un momento di empowerment, finalizzato alla valorizzazione e presa di consapevolezza di attitudini, interessi motivazioni e competenze utili ad avere un approccio maggiormente consapevole rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro, rinvenienti dall'esperienza di volontariato in fase di completamento.

I colloqui individuali saranno finalizzati alla conoscenza del sé e alla costruzione del proprio progetto personale di vita, il volontario verrà accompagnato in un bilancio personale rispetto all'esperienza vissuta.

In tali momenti individuali verrà valutato il percorso, il livello di integrazione con gli altri operatori di servizio e le equipe delle sedi di accoglienza, le conoscenze e le competenze acquisite anche nella logica del saperle valorizzare.

Attraverso l'azione di ascolto e di indirizzo delle personali propensioni e bisogni, sarà possibile porre le premesse per la fase successiva di accompagnamento al lavoro.

L'attività di tutoraggio collettiva verrà svolta in favore dei volontari presso l'aula multimediale del centro di formazione professionale accreditato per n. 24 discenti al Servizio di Formazione professionale della cooperativa Phoenix, sito alla sede S.P. 240 km 13,800 – Rutigliano.

Durante le cinque giornate della durata di quattro ore l'uno, i volontari, accompagnati dal tutor avranno possibilità di effettuare un bilancio generale dell'esperienza e mettere a sistema quelle competenze e conoscenze acquisite durante il percorso. Tale azione verterà sulla promozione dell'ingresso al mondo del lavoro dei volontari. Tale momento di transizione è volto alla valorizzazione dell'esperienza ed incrementare il protagonismo dei volontari, emancipando la loro diversa soggettività, attraverso interventi di rafforzamento orientati alla ricostruzione di sé in sinergia con i cambiamenti degli scenari sociali ed economici. Tale momento si pone quale strumento che renda possibile l'analisi delle proprie competenze e risorse personali volte a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo. In particolare gli allievi saranno in grado di: definire e valutare le proprie conoscenze e capacità, identificando punti di forza e di debolezza; identificare i propri interessi, motivazioni e aspettative; valutare i propri interessi, motivazioni e competenze in relazione al lavoro e al ruolo professionale; riconoscere e valutare la propria immagine di sé, delle proprie rappresentazioni del lavoro e del ruolo professionale; fare un bilancio realistico delle proprie esperienze, personali e lavorative;

Le ore svolte verranno registrate su un apposito registro, dove gli allievi apporranno le proprie firme di presenza.

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

Le attività di tutoraggio individuale, così come descritte, verranno svolte attraverso l'organizzazione di uno o più colloqui a cura del tutor esperto finalizzati alla costruzione del proprio progetto personale così strutturati:

- Colloquio individuale "Swot analysis" Autovalutazione rispetto al percorso intrapreso, dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e criticità (qualora si fossero presentati) e della tenuta rispetto agli obiettivi di progetto ed individuali (verifica rispondenza con le aspettative);

- Colloquio individuale "La cassetta degli attrezzi" – consegna ed autovalutazione delle capacità e competenze tecnico – relazionali acquisite (saper fare e saper essere) ad ogni destinatario;

La fase di tutoraggio individuale, oltre a rappresentare la compiuta realizzazione del percorso di ognuno, è funzionale per mettere a fuoco skills e propensioni personali, conoscenze e competenze acquisite, base di partenza per accompagnare i volontari a riflettere sul ruolo lavorativo e dare strumenti concreti per poterlo raggiungere.

Al fine di meglio sistematizzare questa fase di progetto, durante i colloqui il volontario, coadiuvato dal tutor compilerà una scheda di bilancio di competenze.

Il tutoraggio individuale sarà funzionale alla fase successiva di tutoraggio collettivo, attività svolta in plenaria, alla presenza di tutti i volontari, presso l'aula multimediale del centro formativo accreditato della cooperativa Phoenix.

In questo modo, i volontari, sempre accompagnati dal tutor esperto, avranno una postazione multimediale dedicata per poter:

- compilare il curriculum vitae secondo il format EUROPASS;

- Effettuare una ricerca sulle possibilità occupazionali nell'ambito privilegiato;

- Costruire e consultare una banca dati delle strutture socio assistenziali operanti sul territorio;

Inoltre, il tutor implementerà delle simulazioni su:

- Colloqui di lavoro;

- Situazioni in ambito lavorativo, partendo dalla reale esperienza dei volontari per uno scambio effettivo di esperienza con relativa discussione;

- Accompagnare, qualora ne rinvenisse l'opportunità, il rientro nel sistema dell'istruzione per favorire un arricchimento del profilo.

voce 25.5 (opzionale)

Al termine delle attività progettuali, a seguito dell'acquisizione della certificazione delle competenze ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'ente Leader Società Cooperativa Consortile e dopo aver svolto l'attività di tutoraggio, l'ente proponente "La Rosa dei venti", iscritta nell'elenco della Regione Puglia degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro con Determina Dirigenziale n. 135 del 28 marzo 2018, offrirà l'opportunità ai volontari interessati di iscriversi presso il portale della Rosa dei Venti per mettere a frutto quanto acquisito durante il percorso di Servizio Civile Universale. L'ente metterà a disposizione la propria esperienza in tale ambito per supportare i volontari attraverso colloqui di orientamento, profilazione dei volontari sui diversi portali per utili all'incrocio domanda/offerta di lavoro.